



Ivan Rossi

Sul filo di lana

Un secolo d'atletica a Lugo

BACCHILEGA EDITORE

Con il patrocinio di



Comune di Lugo



Provincia di Ravenna



Con il sostegno di



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
E BANCA DEL MONTE
DI LUGO



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM LUGO



SISTEMI LA RICEZIONE DEI SEGNALI TELEVISIVI TERRESTRI E DIGITALI - GENERATORI E CONDIZIONATORI PER MEZZI MOBILI

www.telecogroup.com

Group TELECO TELECO 40 Anni

Via E. Majorana, 49 - 48022 Lugo (Ra) - Italy
Tel. +39 0545 25037 Fax +39 0545 32064 e-mail: info@telecogroup.com

CENTRO IPPICO LUGHESE

Natura Gioco Sport



Info: Tel 0545 45431

Via Lunga Inferiore, 3
Ascensione - Lugo (Ra)

www.centroippicolughese.it
info@centroippicolughese.it

Ivan Rossi

Sul filo di lana

Un secolo d'atletica a Lugo

BACCHILEGA EDITORE

L'autore desidera ringraziare:

Giuliano Rossi

Angelo Venturelli

Luca Zanelli

Alberto Lolli

Antonio Curzi - Responsabile dell'Archivio Storico del Comune di Lugo

Ivana Pagani - Biblioteca «F. Trisi» Lugo

Mario Mazzotti - Centro Stampa del Comune di Lugo

Biblioteca «Gino Strocchi» del Coni Ravenna

A.S.D. Atletica 85 Faenza

Tutti gli amici che hanno fornito foto e/o risultati di gare

ISBN

978 - 88 - 96328 - 39 - 2

© 2011 Bacchilega Editore
via Emilia, 25 - Imola
tel. 0542 31208 - fax 0542 31240
www.bacchilegaeditore.it
e-mail: info@bacchilegaeditore.it

Stampato in Italia

da Galeati Industrie Grafiche Srl (Imola - BO, Novembre 2011)

Redazione

Angela Marcheselli, Fabrizio Tampieri

Copertina

da un'idea dell'autore

I diritti di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati.

Nell'Atletica Lugo le radici della nostra storia

Tanti anni di storia sono anche la storia di tanta passione. Quella con cui inizia un sogno che poi diventa un progetto. Il resto lo fa negli anni la continua dedizione di chi lo ha visto nascere, portandolo a essere una realtà salda e importante. L'atletica italiana non è fatta solo dalle imprese di grandi campioni, ma dal lavoro silenzioso di chi sul territorio, ogni giorno, coltiva generosamente lo sport che amiamo. Questa la storia dell'Atletica Lugo. L'opera della società è un elemento insostituibile nel "sistema atletica", pilastro sul quale poggiano i sogni, i desideri di quanti, a ogni età, si confrontano giornalmente con la nostra disciplina. E' su di essa che si reggono la vita e l'essenza stessa dell'atletica. Il nostro mondo deve enorme riconoscenza all'impegno e alla convinzione di uomini e donne in grado di non arrendersi neppure di fronte ad ostacoli che spesso, purtroppo, non sono solo quelli in pista. Questa storia è la storia di tutti. Speranze e sacrifici, ambizioni e traguardi. Un valore condiviso di cui dobbiamo farci forti e saper rigenerare per far sì che il futuro della nostra atletica sia ancora quello di tante altre belle storie. Un grazie a Ivan Rossi che ha redatto e curato questa pubblicazione e un grazie a chi tutti i giorni sul campo persegue i valori dell'atletica lughese e italiana.



Franco Arese
Presidente
Federazione Italiana di Atletica Leggera

Introduzione

Un filo sottilissimo che opponeva una certa resistenza e, seppur teso fino al limite di tenuta, si spezzava solo ben oltre il traguardo era il metodo per determinare il vincitore di una corsa. Sentirlo ancora teso sul proprio corpo significava certezza di vittoria, se invece ti sfiorava svolazzando eri certo di non essere il primo. Quel filo che i giudici a volte tendevano troppo in alto e tu, basso di statura, cercavi con tutte le tue energie di tagliare anche rischiando una ferita alla gola; mentre se posto troppo in basso, accadeva che lo spezzavi col ventre, ma eri comunque primo.

Nell'atletica moderna il filo di lana è stato sostituito dal fotofinish e dal cronometraggio elettronico, ma oltre alle righe trasversali che determinano la zona d'arrivo, resta comunque quella linea virtuale che l'atleta cerca di interrompere col proprio petto prima di tutti gli altri.

Metaforicamente la stessa vita di un'atleta può definirsi legata a un filo di lana: una preparazione sbagliata che anziché farti migliorare le prestazioni ti fa regredire, la carriera sportiva che s'interrompe per qualche tempo o addirittura si spezza a causa di un infortunio o per altre vicissitudini.

Un robusto filo di lana è quello invece che unisce le varie generazioni d'atleti. La scienza, le nuove tecniche e tecnologie non riusciranno mai a mettere in discussione i pilastri fondamentali del fare atletica: passione sportiva, rispetto dell'avversario, spirito d'appartenenza pur in un'attività individuale e la consapevolezza che senza costanza e sacrificio non si ottengono risultati importanti. Un ambiente dove chiunque, nessuno escluso, può trovare il modo d'esprimersi secondo le proprie caratteristiche fisiche e capacità. Tutti elementi che danno all'atletica una connotazione originale nel panorama delle attività ludiche confermando così l'appellativo di *Regina dello Sport*.

Certamente l'atletica non può ritenersi immune da fenomeni di slealtà sportiva che traggono linfa da una mentalità sempre più diffusa che privilegia l'egoismo e insinua nelle coscienze valori che sono l'opposto del rigore morale; fortunatamente gli anticorpi sono ancora ben radicati a garanzia che il movimento continuerà a reagire espellendo le frange opportuniste e truffaldine. Quest'opera vuole essere un dovuto riconoscimento a tutti coloro che nella realtà locale hanno dato un contributo tangibile all'affermarsi dei valori fondamentali dello sport, nella consapevolezza che i successori sapranno proseguire sul solco tracciato per il bene della nostra comunità, sportiva e no.

Nella lunga ricerca di documenti è emersa una realtà che, pur con periodi di grigiore, ha coinvolto i lughesi con le imprese di atleti di buon livello e personaggi più o meno popolari entrati comunque a pieno titolo nella storia della città.

Oltre alle gesta dei vari protagonisti, alla descrizione delle gare più significative svolte nel nostro territorio e di quelle ai più alti livelli cui i nostri atleti hanno avuto l'opportunità di partecipare, ho accennato ad alcuni tra gli avvenimenti che maggiormente hanno segnato l'intero ventesimo secolo. Ciò nella convinzione che lo sport, oltre che un formidabile strumento per migliorare le condizioni di vita dei praticanti, sia anche un forte elemento di coesione sociale e quindi non possa essere disgiunto dagli avvenimenti che coinvolgono l'intera comunità.

L'autore

Le origini

L'atletica, è risaputo, affonda le proprie radici nell'antica Grecia, dove si tenevano seguitissimi giochi ginnici, dedicati in genere a divinità, ma già nel 776 a.C. a Olimpia, nel Peloponneso, si tennero le prime Olimpiadi con la partecipazione di soli atleti uomini. Inizialmente si trattava esclusivamente di corse in rettilineo sulla distanza di uno stadio (corrispondente a 192,27 metri). Col tempo vennero aumentate progressivamente le distanze fino a raggiungere i 24 stadi. Erano giri di andata e ritorno con curve a gomito ricavate tramite paletti che delimitavano i limiti del rettilineo. In seguito vennero aggiunte alla corsa altre quattro gare e nacque il pentathlon: salto in lungo, lancio del disco, giavellotto e lotta.

Le gare olimpiche divennero ben presto formidabili strumenti politici per le città e agli atleti erano concessi privilegi che li mettevano in condizione di svolgere attività continua ed esclusiva. Sotto l'Impero Romano (393 d.C.) i giochi furono però proibiti perché contrari ai precetti etici della religione cristiana. L'oblio dell'atletica durò per epoche intere fino a quando, nel XIX secolo, gli inglesi decisero di riprendere parte di quelle competizioni. In pochi anni il loro esempio fu seguito in tutto il mondo e nel 1896, ad Atene, si tennero le prime Olimpiadi moderne volute fortemente dal francese Pierre de Coubertin. Ovviamente le nuove Olimpiadi furono decisive per lo sviluppo dell'atletica che ben presto ebbe una sua fisionomia che si completò con la nascita, nel 1912 a Stoccolma, dell'International Amateur Athletics Association (IAAF), con la separazione da Ginnastica e Atletica Pesante e l'inclusione negli anni venti del settore femminile.

Nascita dello sport in Italia

L'anno cruciale per lo sviluppo dell'attività motoria, e in prospettiva, di tutti gli sport, fu il 1878 quando l'insegnamento della ginnastica educativa, fino allora previsto solo per le scuole tecniche e ginnasiali, divenne obbligatorio per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Secondo gli intendimenti del ministro alla Pubblica Istruzione Francesco Saverio De Sanctis ogni scuola del Regno doveva attrezzarsi per attuare le direttive atte a ottenere una crescita sana e armonica dei giovani. Per i maschi si trattava anche di preparazione all'addestramento militare e, non a caso, l'articolo 2 della legge, prevedeva la partecipazione ai programmi d'insegnamento anche del Ministero della Guerra. L'articolo 3 invece riguardava le donne:

Nelle scuole femminili d'ogni ordine e grado la ginnastica avrà carattere esclusivamente educativo, e sarà regolata con norme speciali.

Nel 1909 con la legge Sonnino-Daneo-Salandra si definirono meglio ambiti e limiti dell'insegnamento della ginnastica:

Art 1 - In ogni scuola pubblica, primaria o media, maschile e femminile, è obbligatorio per gli alunni un corso d'Educazione Fisica [...].

Il terzo articolo prevedeva che all'educazione fisica fosse destinata almeno mezz'ora al giorno nelle elementari, mentre per le medie erano previste tre ore da ripartirsi durante la settimana. Inoltre, non meno di una volta al mese, gli alunni dovevano fare delle passeggiate ginnastiche aventi anche interesse storico, scientifico e artistico.

SPECCHIO DELLE ORE ASSEGNATE ALL'INSEGNAMENTO									
NEL LICEO (1)									
Anno	Italiano	Latino	Greco	Storia	Filosofia	Matematica	Fisica	Storia naturale	Totale delle ore settimanali per gli scolari
1.º	5	3	2	4	»	8	»	»	22
2.º	4	2	2	4	4	»	6	»	22
3.º	3	2	2	3	4	3	3	5	25
Ore settimanali per ciascun Professore.									
»	12	13	11	8	11	9	5	»	»

NEL GINNASIO (2)									
Classe	Greco	Latino	Italiano	Storia e geografia	Aritmetica	Religione	Ginnastica esercizi militari	Ore delle lezioni la settimana	
1.ª e 2.ª	0	8	7	4	1	1	4	25	
3.ª	2	9	6	2	1	1	4	25	
4.ª e 5.ª	4	6	4	3	3	1	2 (2)	23	

(1) Il Consiglio dei Professori determinerà la durata di ciascuna lezione e l'ordine nel quale si avranno a dare, avvertendo che le lezioni di letteratura italiana non durino meno d'un'ora e mezzo, né più di due ore.
Nel giovedì passeggiate militari per i due primi anni; passeggiate col Professore di storia naturale pel 3.º anno.

(2) Nel giovedì passeggiate militari delle due classi unite.

La Ginnastica a Lugo

A Lugo non si partiva da zero, infatti, i corsi di ginnastica che erano già svolti regolarmente nelle scuole tecniche e ginnasiali furono istituiti anche alle elementari nell'anno scolastico 1876-1877. L'incombenza fu affidata dal Comune al maestro Giovanni Squarzina, allievo della scuola torinese di Rodolfo Oberman, che già operava nelle scuole tecniche. Il compenso trimestrale fu concordato in lire 120. Nel 1879 il comune conferì incarico allo stesso Squarzina d'organizzare una serie di conferenze sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole elementari, la prima seduta si tenne il 2 aprile al Collegio Trisi. Si passò poi all'organizzazione di corsi veri e propri riservati agli insegnanti, come quello indetto in agosto del 1881 con la pubblicazione di un manifesto del sindaco che annunciava:

... col giorno 22 c.m. verrà qui aperto un corso magistrale di ginnastica educativa pei soli maestri e durerà fino al 22 successivo settembre. L'insegnamento viene affidato al Sig. Giovanni Squarzina. Le domande d'ammissione devono prima del 20 corr. essere dirette al Direttore delle Scuole Elementari maschili in Lugo. Il corso si chiuderà colla prova finale dinanzi alla Commissione governativa presieduta dal Regio Provveditore. Verrà rilasciato certificato di frequenza e profitto come titolo di idoneità all'insegnamento della ginnastica nelle scuole elementari.

Al corso parteciparono una quarantina di maestri e terminò con un saggio degli stessi di fronte alle autorità che espressero il loro compiacimento per l'alta preparazione dimostrata e per il buon esito finale; tutti i maestri furono ritenuti idonei all'insegnamento.

L'esercizio fisico nelle scuole si esprimeva anche con le *passeggiate ginnastiche* già molti anni prima che diventassero obbligatorie. Le scolaresche, guidate da insegnanti e direttori, raggiungevano a volte anche località lontane e il tutto si trasformava in vere e proprie feste cui erano abbinare raccolte di fondi da destinare in beneficenza. I bambini dell'asilo infantile e delle elementari erano condotti nei luoghi di campagna attorno alla città o nei comuni limitrofi, mentre per gli studenti più grandi le distanze da percorrere erano maggiori.

Al termine dei corsi anche per i maestri c'erano passeggiate cui partecipare; in quaranta nel 1881 raggiunsero addirittura la località di Casola Valsenio dove furono accolti da un folto gruppo di colleghi, autorità locali e provinciali. La lunga passeggiata finì in una festa con rinfreschi e balli col coinvolgimento di buona parte della popolazione casolana.

Anno scolastico 1860-1861 - Materie di insegnamento nel liceo e nel ginnasio, ove compaiono la ginnastica e le "passeggiate militari" del giovedì.



Ginnastica Salus

Nel 1887 nacque un primo embrione di Società Ginnastica nell'ambito del Tiro a Segno, ma ben presto si costituì un gruppo agonistico vero e proprio che svolgeva la propria attività nel cortile dei Salesiani (oggi Istituto Stoppa) e in seguito anche nel cortile del Collegio Trisi. Quel gruppo sarà chiamato *Salus*. Le organizzazioni cattoliche nazionali si dimostrarono molto attente all'attività delle associazioni sportive e assai importante fu il ruolo svolto proprio dai Salesiani, così come dall'Opera di S. Giovanni Bosco e dai Barnabiti; mentre le organizzazioni del movimento operaio, in particolare il Partito Socialista, solo negli anni Venti, con la creazione dell'Associazione Proletaria per l'Educazione Fisica, apriranno i loro orizzonti verso un'attività fino allora osteggiata esclusivamente per ragioni ideologiche. Molti dirigenti di quel partito, infatti, vedevano lo sport come pratica aristocratica e consideravano la competizione una peculiarità del capitalismo.

Per i ginnasti lughesi le difficoltà da affrontare erano innumerevoli, a iniziare da quelle logistiche. L'attività all'aperto doveva fare i conti spesso con condizioni atmosferiche avverse, si rese quindi ben presto necessario individuare un locale al chiuso, perciò nel 1891 iniziarono i lavori per adattare allo scopo la chiesa di S. Domenico (il Comune quattro anni prima aveva posto il diniego per l'utilizzo dell'oratorio del Trisi). L'inaugurazione della nuova palestra avvenne solamente cinque anni dopo.

Nel 1902 la *Salus*, per i suoi cinquanta elementi, ottenne dal Comune l'uso della palestra tutti i giorni dalle 18 alle 19.30. Una disponibilità che permetteva un'ottima preparazione fisica foriera d'importanti successi, come la conquista di venti medaglie individuali e la corona d'alloro al concorso d'Asti nel 1907. In quell'occasione si fece notare anche il già campione romagnolo di podismo Riccardo Randi aggiudicandosi il campionato di resistenza col titolo di *piemontese*. Dagli anni '20 la ginnastica si trasferì nei nuovi locali di Via Lumagni (ora Via Amendola) in un capannone che nel tempo sarà poi trasformato prima in caserma dei Vigili del Fuoco e poi magazzino comunale, ora a servizio del Teatro Rossini. Il cortile adiacente (sul retro del Trisi), ora occupato dalle palestre

ATTREZZI OCCORRENTI PER LA PALESTRA		
1	PARALLELE GRADUABILI PER ADULTI	L. 600.
2	PAIA ANELLI CON RELATIVA FUNE	" 120.
40	APPOGGI BAUMAN	" 160.
4	TAPPETTI DI COCCO CON ORLO E MANIGLIE	" 1000.
1	BILANCERE GRADUABILE DA Kg. 25. a Kg. 100.	" 400.
4	PEDANE PER SALTO IN LEGNO DURO CON SCANELLATURE	" 140.
20	PAIA CLAVETTE di Gr. 200 e di Gr. 800.	" 140.
2	MONTANTI GRADUABILI PER IL SALTO CON BASAMENTO GHISA	" 200.
8	Montanti fissi con basamento ghisa a treppedi.	" 400.
8	Giavellotti svedesi regolamentari di Kg. 0,800	" 280.
8	" " " 0,500	" 180.
4	DISCHI REGOLAMENTARI di Kg. 2.	" 360.
4	" " " 1.	" 140.
4	ASTE PER IL SALTO DI CANNA DI BAMBU'	" 180.
	ripartite di M. 2,50 - 3 - 3,50 - 4.	" 120.
8	CORDINI PER IL SALTO CON SACCHETTI IN PELLE	" 300.
	ATTACCAPANNI con aste e pioli	" 300.
Totale		4720

della Scuola Baracca, fungeva da palestra estiva e comprendeva anche pedane per l'atletica. Le più importanti manifestazioni di ginnastica si tenevano sia al coperto sia all'aperto, spesso con ingresso a pagamento. Si deve proprio alla ginnastica lo sviluppo di alcune discipline che sarebbero state alla base delle competizioni di atletica quando si cominciò a inserire nelle gare ginniche alcune prove speciali come il salto in alto e in lungo (in ambedue i casi da fermo e con rincorsa) salto con l'asta (di legno), lancio di una palla di ferro da fermo e una corsa piana dei 200 metri. La prima competizione a livello nazionale, con nel programma queste specialità, si svolse a Venezia nel 1879.

Pesce d'aprile

La corsa di resistenza inizialmente si esprimeva quasi esclusivamente in sfide tra personaggi assai diversi dai compassati ginnasti. Quelle gare sulla lunga distanza erano considerate come un fenomeno da baraccone con scommesse o esibizioni a pagamento, infatti, molti podisti approdavano poi agli spettacoli circensi; mentre i ginnasti davano sfoggio delle loro doti acrobatiche frequentando le onerose palestre ricavate spesso all'aperto nei cortili delle scuole.

A Forlì il podista più rinomato era tale Achille Bargossi che ebbe fama anche a Lugo nel 1883 quando la stampa pubblicò l'annuncio di una scommessa, in palio la considerevole somma di mille lire, per una corsa che l'avrebbe visto raggiungere Lugo in meno di quattro ore, dalla sua città passando per Faenza. Il settimanale locale *Il Lavoro* l'8 aprile scriveva:

Domenica passata la via del corso era straordinariamente animata, pareva si fosse alla festa di S. Francesco di Paola; molte persone verso mezzogiorno si dirigevano alla porta, dove altre più sollecite parevano in atteggiamento di aspettare qualche cosa. Aspettavano infatti il Bargossi, abbandonandosi ai commenti più svariati, per il nostro articolo di cronaca. E tutte quelle persone tanto preoccupate della corsa del Bargossi non pensavano alla famosa data, 1 aprile. Solo quando stanche d'aspettare e che sentivano per l'insolito ritardo di pranzo una certa languidezza di stomaco si decisero di andarsene a casa, ove mangiarono con più appetito giacché alla mensa avevano aggiunta una nuova pietanza... un bel pesce d'aprile.

*Preventivo acquisto
attrezzi per la palestra
comunale.*

L'impresa pubblicizzata era comunque verosimile: Bargossi, che nel 1873 vinse la somma di 120 lire per aver percorso in meno di un'ora la distanza di 15 km (da Milano a Monza), aveva raggiunto la notorietà anche all'estero proprio grazie a simili scommesse.

Nel 1898 in Italia nacque l'*Unione Podistica Italiana* portando alcune regole di base in una disciplina che si andava affermando grazie alle sue caratteristiche naturali e per i bassi costi economici. A Lugo il movimento podistico fece la sua comparsa solo anni dopo e, grazie soprattutto alle imprese di Alfredo Giovannini, fu colmato il ritardo nei confronti di molte realtà vicine.

Nasce la Fidal

Nei primi due decenni del XX secolo le discipline dell'atletica furono scorporate dalla ginnastica, grazie alla nascita di organismi nazionali, tra cui la Federazione Italiana Sports Atletici e Federazione Podistica Italiana, che diedero un minimo di razionalità e coordinamento alle varie iniziative. Le organizzazioni nazionali più importanti daranno poi vita nel 1926 all'attuale Federazione Italiana di Atletica Leggera, ma l'attività per lungo tempo dovette fare i conti con la mancanza d'impianti specifici che nasceranno solo più tardi con l'aumento d'interesse per gli sport atletici. Si gareggiava nei luoghi più disparati: piazze, strade e ippodromi. I lughesi potevano godere proprio della disponibilità di un ippodromo, inaugurato il 30 agosto del 1869, definito dalla gente *Tondo* per le particolari caratteristiche che lo distinguevano dalle piste ovali presenti nelle più importanti città d'Italia. Una pista in terra battuta di 548 metri alla corda in cui, oltre alle corse dei cavalli, si tenevano numerose manifestazioni: ascensioni con mongolfiere, fuochi artificiali, addestramenti militari, esperimenti d'aviazione, gare ed esibizioni velocipedistiche, podistiche e poi motoristiche.

Club Sportivo Romagnolo

Le attività sportive in città per molti anni furono organizzate prevalentemente dal *Circolo delle Corse* gestore dell'Ippodromo e dal Club Sportivo Romagnolo della Velocipedistica (Unione Velocipedistica Lugheese dal 1892). Nell'anno 1900 un folto gruppo di lughesi, nel tentativo di dare nuovo slancio allo sport e alle attività di svago, costituì la società del Risveglio Cittadino e si presentò lanciando una sottoscrizione pubblica d'azioni attraverso schede di adesione distribuite e gestite da comitati rionali.

In quasi tutte le città romagnole, grazie allo stimolo delle municipalità, sorsero le associazioni del *Risveglio* e quella di Lugo si dimostrò subito tra le più intraprendenti.

La Società del Risveglio si occupava dell'organizzazione di tombole, convegni e gare ciclistiche, ippica, concorsi di bande musicali, opere teatrali, corse in moto e in auto, fiera del bestiame, fuochi artificiali, tiro a volo, ecc., ma per assistere a gare d'atletica si dovette attendere che, esaurita la spinta propulsiva del Risveglio Cittadino verso lo sport, sorgesse in sua sostituzione nel 1909 il *Club Sportivo Romagnolo* che si costituì ufficialmente durante una riunione convocata appositamente presso la trattoria del Fiore, *Fiuradei*, (in Via Magnapassi, di fronte all'attuale sede della Posta) nel mese di febbraio.

Già nel mese di luglio all'Ippodromo furono organizzate importanti corse

ciclo-podistiche. Gare preannunciate con tanto d'appello, a mezzo stampa, affinché il pubblico durante le gare rimanesse nella parte esterna della pista per evitare disgrazie. In palio premi in denaro e medaglie d'oro.

Quell'evento fu così presentato dal *Corriere di Lugo* del 18 luglio 1909:

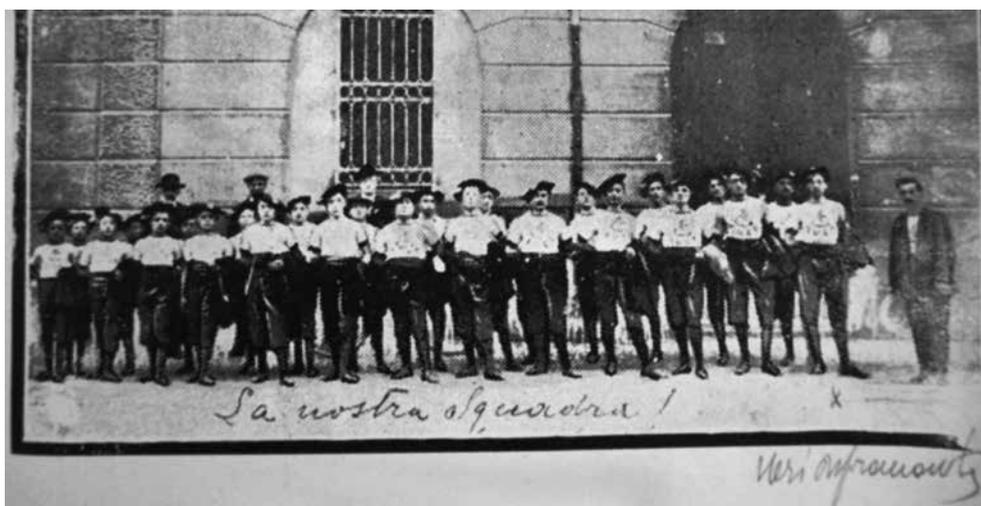
Corse Ciclo-Podistiche: oggi alle 16 nel nostro ippodromo della stazione, avranno luogo grandi corse ciclo-podistiche con l'intervento dei migliori campioni italiani ed a totale beneficio degli Ospizi Marini. Ecco il programma: 1) corsa podistica di km 6, tempo massimo 25 minuti; 2) corsa podistica mezzo fondo percorso giri uno metri 548; 3) corsa ciclistica riservata ai ciclisti lughesi, percorso m 1 500; 4) corsa ciclistica all'americana percorso km 50 pari a 90 giri. Valore complessivo dei premi lire 600.

Come previsto, i proventi delle gare andarono agli ospizi marini che ospitavano bambini lughesi scrofolosi, quell'anno ben 108, ospitati presso gli ospizi Barillai di Riccione.

Il CSR nel 1910 organizzò una grande manifestazione ciclistica internazionale, il *Giro della Romagna* e, nel frattempo, sviluppò ulteriormente l'attività ginnastica e podistica. Alfredo Giovannini, Pietro Alberani e Tomaso Bertazzoli proprio per conto del Club organizzarono il giro podistico di Lugo, dove lo stesso Giovannini giunse 3° nella gara sui 5 km, battuto da Ravaglia di Ravenna e Strocchi di Bagnacavallo.

Il CSR inoltre, nell'intento di far crescere la cultura sportiva, organizzava importanti conferenze, come quella tenutasi al Teatro Rossini il 23 aprile del 1911 dal titolo: *Lo sport nella vita* - relatore l'Avv. Nino Salvaleschi dell'Istituto Nazionale Educazione Fisica di Roma e redattore della *Gazzetta dello Sport*. La conferenza si avvale anche di proiezioni specifiche cui fece seguito un *grande spettacolo cinematografico dato dal Sig. Cesare Sartori*.

Il 20 maggio 1912 il CSR con una bella manifestazione ginnica al Teatro Rossini, sotto la direzione del maestro Vincenzo Cattani, inaugurò il vessillo sociale.



Sommario

6	Nell'Atletica Lugo le radici della nostra storia
7	Introduzione
8	Le origini
8	Nascita dello sport in Italia
9	La Ginnastica a Lugo
10	Ginnastica Salus
11	Pesce d'aprile
12	Nasce la Fidal
12	Club Sportivo Romagnolo
14	Alfredo Giovannini - 1890/1990
15	Sezione Ginnastica del Club Sportivo Romagnolo
15	Club Sportivo Francesco Baracca
16	Il fascismo
18	Le società sportive nel ventennio
19	1923-1925
21	La sfida
22	Il nuovo Tondo e la pista per l'Atletica
23	1926-1929
24	Emilio Marini (1910/1998)
25	1930-1934
26	1935-1939
26	Olimpiadi di Berlino (1936)
27	Le Ludi Juveniles
27	1940-1945
28	1946-1947 - La Guerra Fredda e il ritorno dello Sport
29	1948-1952
30	1953-1957
35	Attività CSI e Libertas
36	1958-1959
37	Olimpiadi di Roma
38	1960-1965
41	Il Club Olympic
42	1966-1967
44	L'atletica e il "Sessantotto"
45	Consulta dello Sport

46	1968
47	1969
47	La svolta
48	Il nuovo stadio
49	1970
53	L'agonia del Club Atletico F. Baracca
54	Assemblea insediativa della nuova società sportiva
55	La squadra femminile
56	1971
59	Olimpiadi di Monaco
59	1972
63	1973
66	Podistiche aperte a tutti
69	1974
73	1975
76	1976
78	1977
81	1978
81	Marina Ravaglia
84	1979
86	Strage di Bologna
87	1980
90	1981
92	1982
95	1983
99	1984
103	1985
105	1986
109	1987
113	1988
117	1989
117	Elena Barangani
121	Scienza e doping
122	1990
125	1991
128	Stanislao Zanelli
128	1992
133	Crisi dell'atletica e immigrazione

134	1993
136	1994
140	1995
143	Pietro Melandri
144	1996
148	1997
156	1999
159	2 000
162	29 ^a Giornata dello Sport
162	2001
165	Luca Galletti
166	2002
169	2003
173	2004
173	Francesco Bacchini
178	2005
179	Carolina Bianchi
183	2006
188	2007
192	Luca Galletti
192	2008
197	2009
198	Maria Chiara Neri e Alberto Brini
202	2010, l'anno dei Luca
203	2010
207	Il futuro
208	Appendice
218	Premiati alla "Giornata dello Sport" su segnalazione delle società



L'autore

Ivan Rossi è nato ad Anita nel Comune d'Argenta (FE) nel 1950.

Diplomato presso l'IPSIA di Lugo nel 1968, dal 1972 al 2007 è stato alle dipendenze del Comune di Lugo: operaio presso lo Stadio Comunale, poi usciere e per 25 anni impiegato all'Ufficio Sport.

Ha praticato atletica leggera a livello agonistico riportando oltre cento vittorie assolute in gare di corsa campestre, pista e strada. Tra i suoi successi un titolo italiano Uisp di corsa su strada e il campionato regionale Fidal 1968 sui metri 3 000 categoria Juniores. Società sportive d'appartenenza: Club Sportivo Francesco Baracca, Uisp Lugo Lughesina, Upsem (Unione Polisportive Solarolo e Massa Lombarda), Diemme Lugo, Centro Sportivo Esercito Roma e GPA Lughesina. E' stato tra i fondatori della Società Atletica Lugo Diemme, ora Icel e GPA Lughesina.

Nel 2003 ha pubblicato *Ori ed allori - Fatti personaggi, risultati e curiosità dello sport lughese dal 1972 al 2002* (Edizioni Walberti). Ha collaborato alla pubblicazione di *Polvere di Strada - Memorie giovanili di Alfredo Giovannini* (Sovera Editore 2006). Nel 2010 ha pubblicato *D'là da Po*, racconti di vita quotidiana di una famiglia romagnola che emigra dalla collina forlivese ad Anita, in terra d'Humana (Edizioni Walberti).

Nel 2004 il Comitato Provinciale del Coni di Ravenna gli ha conferito il premio «Una vita per lo Sport».

Nella stessa collana:

Fabrizio Tampieri - Angela Marcheselli - Lara Alpi **LA SAPIENZA NELLE MANI - Botteghe artigiane tra l'Emilia e la Romagna dal Dopoguerra al Boom economico** € 18,00 (2005)

A cura di Paolo Bernardi e Alen Loreti **COMPAGNI IN FESTA - Dai Festival de l'Unità alla Festa del Lungofiume. Sessant'anni di politica, ricordi, immagini, persone e storie a Imola e nel circondario** € 16,00 (2006)

Emilio Prantoni **GIUGNOLA, IL CORPO E L'ANIMA - Immagini, prosa, poesia, tragedia, leggende e ritagli di varia umanità di un singolare paese dell'Appennino Tosco-Romagnolo** € 18,00 (2007)

Giovanni Ballardini **IL BORGHETTO... E ALTRE STORIE - Ricordi di un alfoninese** € 16,00 (2008)

Venerio Montevicchi **ANDAR PER MULINI - Venti itinerari lungo il Santerno dalla montagna alla pianura** € 22,00 (2008)

Renzo Bartolotti **MILLELUCI - Il mitico locale di Alfonsine e il suo corpo di ballo** € 16,00 (2009)

Roberta Giacometti **IMOLA DA RACCONTARE - Sguardi ritratti ricordi** € 18,00 (2009)

Angelo Emiliani **BRACCIO D'ATLETA - Il gioco del pallone a Faenza** € 25,00 (2010)

Tiziano Fusella **QUANDO LA POLKA SI BALLAVA CHINATA - Bologna e il suo "liscio"** € 20,00 (2010)

Giuseppe Annese, Marco Serena, Giovanni Talli **NEL REGNO DI AYRTON - La F1 ai tempi di Senna** € 25,00 (2011)

Diego Bracci **BAGNACAVALLO GENTE E LAVORO** € 20,00 (2011)

Angelo Dal Pozzo, Claudio Ghini **CHECCO COSTA A IMOLA, PASSIONE MOTO** € 32,00 (2011)

A cura di Marco Pelliconi **IMOLA DALLA RICOSTRUZIONE ALLO SVILUPPO - I Sindaci dal 1945 agli anni Settanta** € 16,00 (2011)

www.bacchilegaeditore.it
info@bacchilegaeditore.it
Per acquistare on-line:
www.bacchilegaeditore.it
www.ibs.it
www.viadeilibri.it